

palazzo dogana Presentato il libro di Leogrande 'Uomini e Caporali'

n. 332 30 gennaio 2009

13

La tratta degli schiavi, Foggia come l'America

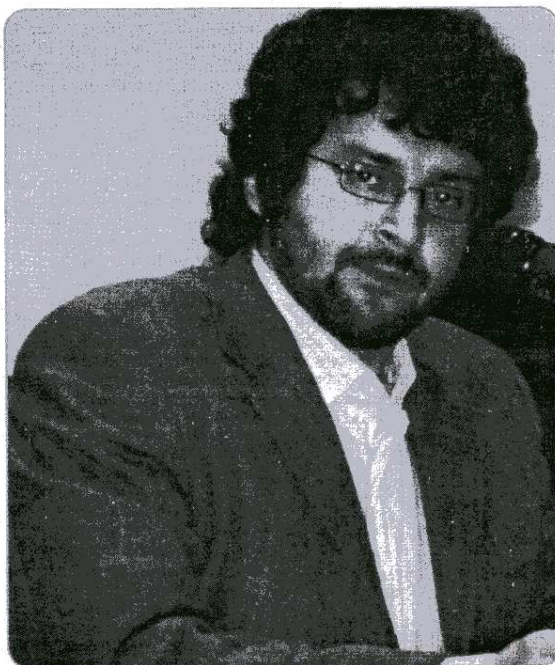
Dibattito sull'immigrazione oggi

di Francesco Cossano

In Capitanata, secondo i dati dell'Osservatorio Sociale della provincia di Foggia (dati 2007), le famiglie con almeno uno straniero sono 6.391 e 4.984 quelle con un capofamiglia straniero. A questi va affiancato il dato degli irregolari. Da un'inchiesta del giornale *La Repubblica* scaturisce che nel solo 2008 sono sbarcati sulle coste italiane 37 mila clandestini cioè il 75% in più rispetto all'anno precedente. Così migliaia di persone disperate, spesso stravolte dalla guerra e dalla fame intraprendono il viaggio della speranza che li condurrà verso una vita migliore. Arrivati in Italia il paese dei sogni si trasforma inevitabilmente nel paese degli incubi. Ad attenderli trovano lo sfruttamento, la prostituzione, l'accattonaggio. A questi uomini provenienti dal mare si aggiungono quelli dei paesi dell'Est, Ucraina e Polonia, che arrivano in Puglia col miraggio di guadagnarsi un po' di soldi lavorando nelle campagne. Si trovano però di fronte ad una realtà, fatta di condizioni igieniche, lavorative e salariali disumane. Cadono vittime delle minacce di caporali dello sfruttamento (spesso loro connazionali) che li fanno vivere e lavorare in condizioni davvero semischiavistiche.

La morte sospetta di uno di questi giovani dà l'input al romanzo-inchiesta di Alessandro Leogrande *'Uomini e Caporali - Viaggio tra i nuovi schiavi delle campagne del sud'*, presentato agli studenti degli Istituti Scolastici Superiori di Foggia il 24 gennaio scorso a Palazzo Dogana. Al dibattito incentrato sulla tematica dell'immigrazione - introdotto dalla proiezione del video *'Parola chiave: extracomunitari'* di Tonino di Bitonto - hanno partecipato oltre a Leogrande l'Ass. al Lavoro Marco Barbieri, l'Ass. alla Solidarietà e alle Politiche Sociali Antonio Montano, Giovanni Rinaldi ricercatore storico, il coordinatore dei progetti *'Aquilone'* e *'Roxana'* Roberto Lavanna e Michele Trecca critico letterario, moderati da Miki De Finis Dirigente delle Politiche Sociali della Provincia.

Intervenire sullo sfruttamento della persona è un dovere civico e



Alessandro Leogrande durante la presentazione del libro *'Uomini e Caporali'*

morale. Per questo motivo la Provincia di Foggia con l'Assessorato alle Politiche Sociali e in collaborazione con partners locali, ha istituito il progetto *Roxana* - giunto alla 9a edizione - con lo scopo di proteggere e sostenere le donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il progetto fino ad ora ha permesso a 134 donne di uscire allo scoperto. Affiancato a questo nel 2006 è stato creato il progetto *Aquilone*, contro lo sfruttamento degli immigrati in agricoltura, edilizia e accattonaggio, che ha seguito 49 persone, uomini e donne, dei quali oltre il 90%, dopo il percorso, ha trovato una dimensione sociale. I progetti *Roxana* e *Aquilone* permettono agli immigrati di accedere a programmi di protezione, grazie all'applicazione dell'art. 18 del Testo Unico sull'Immigrazione (De-

creto Legge n. 286/98 sull'immigrazione), per ottenere il rilascio di "uno speciale permesso di soggiorno per consentire allo straniero di sottrarsi alla violenza e di partecipare ad un programma di assistenza ed integrazione sociale". Prendendo la parola Leogrande si indigna per il trattamento che gli immigrati ricevono nelle nostre campagne e lo paragona al massacro di braccianti perpetrato nel 1920 a Gioia del Colle. A questo intervento si aggiunge quello di Barbieri che fa un parallelismo tra la situazione degli immigrati e quella degli Ebrei ricordando la *Shoah*. Cambiano i luoghi, cambiano le nazionalità eppure la storia si ripete sempre identica a se stessa ed è vergognoso che nel 2009 la *'cosificazione della persona'*, come la definì Primo Levi, sia una tematica ancora così attuale.